

Gli esperti: in trenta ore caduti 360 millimetri di pioggia. Danni per centinaia di miliardi, fuori uso il Palasport

Diluvio su Varese la città è allagata

Maltempo: una vittima a Napoli

Il maltempo che ha fatto disastri ma non vittime al Nord ha ucciso al Sud. È accaduto ieri a Napoli nel parco pubblico di Capodimonte verso le 15 dove Ornella Cardillo di 13 anni stava passeggiando. Per la pioggia improvvisa Ornella si è riparata nella cosiddetta grotta di Maria Cristina. Ma poco dopo la volta dell'antro è crollata seppellendo la ragazzina. Il crollo è stato probabilmente favorito dal violento nubifragio che si era abbattuto sulla zona la sera precedente. Intanto in Piemonte dopo l'ondata di maltempo che ha messo in ginocchio molte zone della Lombardia occidentale tirano un respiro di sollievo. I nubifragi che hanno flagellato per tutta la notte fra mercoledì e ieri l'Italia del nord non hanno provocato danno gravissimi. Ma la paura di un tragico bis della disastrosa alluvione del 5 novembre 1994 ha tolto il sonno a migliaia di piemontesi. È andata bene questa volta. Anche se come al solito ancora una volta qualcosa non ha funzionato nei meccanismi di allarme. L'anno scorso come si ricorderà il fax di allarme inviato dalla prefettura ai comuni interessati la domenica mattina fu visto dagli interessati quando l'alluvione era in atto già da molte ore. E il giorno seguente alcuni parlamentari leghisti in una interrogazione al ministro degli Interni una situazione analoga si è verificata ad

Alessandria dove il telegramma di allarme inviato dalla prefettura alle 17 è arrivato in comune alle 18.37 quando gli uffici erano ormai deserti. Questa volta è andata bene. Ma in questi casi non sarebbe meglio usare il telefono? Ad ogni modo l'allarme scattato sull'intera Italia settentrionale è rientrato completamente. In Piemonte e Valle d'Aosta il cielo è tornato quasi sereno e i guai sono limitati quasi esclusivamente alla raccolta dell'urto e delle mele mentre in Lombardia «epicentro» del sistema diluviale si calcola che i danni ammontino ad alcune centinaia di miliardi. Anche l'Emilia Romagna è stata colpita (marginale) dal fronte perturbato dei giorni scorsi. A Fiorenzuola nel Piacentino un intero quartiere della città è stato completamente allagato dopo venti ore di piogge torrenziali. Anche il piano terreno dell'ospedale è finito sott'acqua con il conseguente blocco del pronto soccorso e degli ascensori che conducono alle sale operatorie. Nei Friuli Venezia Giulia è rientrato l'allarme per l'emergenza maltempo lanciata dalla Protezione civile. La pioggia intensa e prolungata non ha provocato danni. A Trieste la notte scorsa alla pioggia si è sostituita la bora con raffiche non violentissime.



Alcune persone impegnate nella rimozione di fango e detriti, dopo l'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla Lombardia. Stefano Cavicchioni - Ap

ELIO SPADA

VARESE È continuato a piovere tutta la notte a Varese e nella provincia. La città si è svegliata ieri mattina sotto un cielo di marmo. Altra pioggia all'allagamento. Anche se il peggio spiegato i meteorologi sembra ormai passato. E nel primo pomeriggio un sole sparito andava e veniva fra la distrazione di nuvole coruscanti e pesanti. Ma i danni del diluvio ammontano fra città e provincia a centinaia di miliardi. L'eccezionalità dell'evento (che poco toglie alle pesanti responsabilità di chi per decenni ha colpevolmente trascurato l'idrogeologia di una zona vastissima e densamente abitata) viene tratteggiata bene dalle cifre fornite dall'Osservatorio geofisico di Campo dei Fiori: in 30 ore sono caduti su Varese 376 millimetri di pioggia. Mai nella storia documentata della meteorologia su Varese si era riversata tanta acqua in così poco tempo.

bolici. L'acqua piombata a cascate dalla collina di Velate nella zona nord ha messo fuori uso il campo del basket italiano e internazionale teatro delle imprese della grande «gignis» quel palazzo dello sport che a Varese ha rappresentato per decenni un pezzo importante della storia sportiva nazionale. Stessa sorte per il palazzo del ghiaccio dove le acque limacciose del diluvio hanno invaso scantinati e pista. Dall'esterno quasi nulla di visibile. Dentro un disastro. Come in altre zone della città con centinaia di scantinati negozi piani bassi invasi dalla melma. Danni in genti anche al grande ipermercato di via Peschiera sommerso dall'Olona che ha anche messo fuori uso il complesso dell'ex Aermacchi dove si tengono i processi alla mafia del Nord e per la Tangentopoli varesina.

Danni ingenti

Nel quartiere Giubiano torrenzi d'acqua limaccioosa hanno mandato in tilt gli impianti elettrici che alimentano le pompe dell'acquedotto e l'erogazione dell'acqua potabile è stata sospesa fino a un tardo pomeriggio. Due scuole materne e tre asili nido sono stati chiusi. È il quadro di una gigantesca catastrofe senza vittime. Il bilancio del maltempo anche se provvisorio è comunque pesante. I dati raccolti dalla prefettura indicano un vero disastro soprattutto nella provincia. 30 comuni danneggiati, venti strade provinciali sono state colpite da frane e smottamenti, due ponti crollati a Solbiate Olona. I ex cartiera di Carate completamente sommersa mentre a Cavaria dove è intervenuto anche l'esercito 80 persone sono state evacuate dalle loro abitazioni per lo straripamento del torrente Arno. Nove aziende chiuse tra Fagnano Olona e Olginato Olona.

Chiesta la revoca dello sciopero nazionale degli uomini radar del 18 settembre

Voli cancellati, ancora ritardi e disagi Per Caravale tre mozioni di sfiducia

Un'altra giornata di stress negli aeroporti. Molti i voli cancellati e ritardi tra i 20 minuti e le due ore. Oggi l'Alitalia cancella 68 voli nazionali e 16 internazionali. Tre mozioni di sfiducia contro il ministro dei Trasporti, Giovanni Caravale (Pds). «Subito la trasformazione dell'Anav in Spa». Prossimo l'incontro con i sindacati dei controllori. La commissione di garanzia chiede la revoca dello sciopero nazionale del 18 settembre degli uomini radar.

Una prima riunione che doveva tenersi ieri è saltata perché il nuovo commissario dell'Anav il generale Giovanni Tricomi è stato impegnato a passare le consegne del comando della prima regione aerea. Nelle torri di controllo si attende una nuova convocazione. Caravale chiede che l'Anav sia messa in condizione di funzionare in pieno. Ma Franco Mariani responsabile dei trasporti per la Quercia ribadisce che se vuole davvero un Anav efficiente il ministro deve sborsarsi a trasformarla in azienda di Stato in Spa. Mentre la nomina di un generale alla guida dell'Anav dice Mariani non risponde pienamente alla necessità di avviare questa trasformazione. Il ministro è ormai al centro di una bufera politica e assieme alle voci che lo stanno bersagliando a largo raggio sta collezionando una serie di mozioni di sfiducia. Dopo An ieri anche Forza Italia si era depositata alla Camera martedì 19 settembre la Ld (dissidenti Lega) e una terza firmata da 35 senatori dei gruppi Verdi, La Rete, Pre e Lega Nord che denunciano gravi errori politici del ministro nella sua gestione della politica dei trasporti. Sul fronte parlamentare il capogruppo dei progressisti nella commissione Trasporti della Camera Anna Maria Biscotti sollecita la conclusione dell'indagine conoscitiva avviata da tempo e sotto-

GIOVANNI LACCARÒ

MILANO Un'altra giornata di passione negli aeroporti. Dopo il leader del trasporto Cgil Paolo Brutti anche il segretario Cisl Sergio D'Antonio critica la lotta dei controllori. «Non è giusto tenere in ostaggio i passeggeri». I ritardi ieri sono mantenuti in una media abbastanza modesta: una ventina di minuti con punte di quasi due ore nel primo pomeriggio dei voli Meridiana per Cagliari ed Alitalia verso Copenhagen. Alle 18 a Linate su 109 voli in partenza 8 cancellati. Avvenimento eccezionale alle 17.05 il decollo in perfetto orario del volo Az 470 per Francforte. Meno pesante come sempre il diavolo alla Malpensa. Oggi dopo l'ok formale del ministro Giovanni Caravale scatta il piano dell'Alitalia che punta a decongestionare il traffico tagliando 68 voli. A Milano saltano alcuni collegamenti con

Scooperi fuorilegge

A sua volta la commissione di garanzia chiede la revoca dello sciopero nazionale dei Crav (i centri regionali di controllo aereo) previsto per il 18 settembre che «a soli 7 giorni da quello effettuato a Roma è in contrasto con la legge che prevede un intervallo non inferiore a dieci giorni». In ogni caso sarebbero fuorilegge gli scioperi previsti il 21 ed il 22 settembre nei Crav di Padova e di Roma. Per i garanti «in un sistema complesso ed interconnesso com'è la navigazione aerea il contenimento tra diritto di sciopero e diritti della persona rende tassativa una rarefazione delle astensioni». Ora l'intera questione passa ai sindacati. La commissione di garanzia intanto ha convocato il ministro e l'Anav lunedì 18.

Un progettista denunciato a piede libero per esercizio abusivo della professione medica

Sperimentava scariche elettriche contro l'Aids

LUANA BENINI

Una macchina per combattere la peste del secolo. L'ha inventata e messa in opera un progettista elettronico Giuseppe M. 35 anni, privo di qualifica sanitaria. Con questa «urava» i malati terminali di Aids nel suo studio organizzato in una villetta alla periferia di Roma, un piccolo centro a sud di Vittoria. Cinque pazienti in tutto non paganti. Sul cancello della villetta la targa «Da Beta ricerca di base sviluppo sperimentazione» con spiondente alla società srl di cui Giuseppe M. era amministratore unico. Sono state necessarie indagini accurate ma alla fine i carabinieri del nucleo operativo del comando provinciale di Nas hanno colto l'elettronico sul fatto proprio mentre sottoponeva un cliente al trattamento. L'uomo un malato terminale era sdraiato sopra un lettino avvolto da una coperta. Il

corpo collegato a quattro apparecchi elettromedicali tramite fasce elettriche e sensori. È scattata immediatamente la denuncia a piede libero. L'accusa per Giuseppe M. è di esercizio abusivo della professione sanitaria e violazione delle norme relative alla fabbricazione e all'uso di presidi medici chirurgici. Le scariche elettromeccaniche - ha spiegato lo pseudo medico - sciolgono i linfonodi presenti nella fase terminale della malattia e limitano i danni fisiologici provocati dal virus. L'ennesimo caso di un «spionista» al di fuori dei percorsi ufficiali. Che apre inquietanti interrogativi su un sottobosco di medici di guarigione intraprendenti e di medicine «alternative» funzionanti talora come placebo che prosperano sulla disperazione di chi è arrivato all'ultima spiaggia. Un medico

che merita di essere scandagliato se è vero che la cura delle persone che ricorrono a terapie non riconosciute dalla medicina ufficiale è cresciuta a dismisura. «Si tratta del 40 per cento degli ammalati di Aids», dice Vittorio Agnoletto presidente nazionale della Lega italiana per la lotta contro l'Aids. «È questo il dato che emerge da una ricerca sull'utilizzo delle terapie complementari alternative da parte dei sieropositivi che abbiamo condotto in tutta Italia intervistando più di 500 persone. Omeopatia, agopuntura, elettromagnetismo. È un mercato nero illegale selvaggio. Sieropositivi e malati di Aids hanno una grande difficoltà a distinguere ciò che può essere semplicemente una truffa da ciò che può essere dannoso o che invece può dare effetti positivi anche se limitati». Un truffatore il progettista elettronico?

Scioperano gli avvocati di Napoli

Arrestato un latitante accusato di omicidio nello studio del suo difensore

NAPOLI Un latitante Patrizio Silvestri sospettato di avere ucciso martedì scorso a Salerno il modello Luigi Ruffini (il marito della moglie) e i loro due donne è stato ammancato dai poliziotti nello studio del suo avvocato. L'arresto dell'uomo - ex vige urbano con precedenti penali - ha provocato la protesta degli avvocati del foro di Napoli (oggi fermi in attesa di loro uffici) che hanno rifiutato l'arresto degli agenti un atto di insolita e il presidente. Un'interpellanza al ministro di Grazia e Giustizia è stata presentata. Il diputato della Rete Giuseppe Gambale che ha parlato di un «grave episodio» che «da la misura di quanto la giustizia nel nostro Paese sta scendendo i livelli da America Latina». Secondo quanto riferito dagli avvocati, l'altra sera alcuni agenti si sono recati nello studio del avvocato Antonio Brignani dove si trovava per chiedere assistenza legale. Patrizio Silvestri l'uomo che era arrestato di pistola stava concordando con il suo difensore le modalità per costituirsi. I pernalisti che hanno consegnato un documento al procuratore della repubblica Agostino Cordova annunciano la presentazione di un esposto alla magistratura. «L'episodio rappresenta un ulteriore attentato alla libertà dell'esercizio della funzione di difesa», sostengono gli avvocati di diritto costituzionalmente garantito. Gli investigator invece affermano di avere agito nel pieno rispetto della legge.